

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



Scuola media "VOLPONI" Urbino

Calcio: a Urbino il Centro federale

Inaugurato dal presidente della Figc Carlo Tavecchio: è il primo nelle Marche

LIBRI

La lettura è una grande passione

QUANDO sfoglio un libro, cosa provo? Uno sfondo nero... un portale che si apre su un nuovo mondo. Sfogliamo pagine, molto più che scrivere parole abbreviate a un amico. Il mondo della lettura non è un gesto, fa nostre le emozioni dello scrittore e ce le comunica. Libro fra le mani, dobbiamo avere pazienza e immaginazione: non sono incomprensibili ideogrammi su fogli di carta, che non suscitano il minimo interesse. Viviamo avventure e non sempre siamo liberi di farlo. La nostra mente è un motore alimentato con storie, con il gusto di una piacevole lettura, accompagnata da una calda bevanda. Riusciamo anche a rilassarci, rallegrarci, conciliare il sonno, renderlo più tranquillo e profondo. Teniamo vive le tradizioni del passato quando, senza cinema e cellulari, presso il focolare, si aveva fra le mani un bel romanzo. Ravviviamo l'immaginazione e la concentrazione, dedichiamo il nostro tempo libero a un hobby sano, oltre che divertente! I libri sono un mondo parallelo che noi giovani apprezziamo troppo poco e che gli adulti valorizzano raramente, ma pilastro della cultura, necessario a sviluppare la mente e trasportarla in splendide avventure...

Tommaso Aulopi, Pietro Agnati, classe III B

NELLA conferenza stampa della Figc (Federazione italiana gioco calcio), svoltasi nella sala Raffaello alla presenza del presidente Carlo Tavecchio è stato inaugurato a Urbino il primo Centro federale territoriale delle Marche. La creazione di questi centri ha gli obiettivi di: monitorare i giovani nel medio-lungo termine; ridurre la dispersione dei talenti; definire un indirizzo formativo ed educativo centrale; sviluppare un percorso di formazione tecnico-sportiva coordinato e contrastare l'abbandono dell'attività sportiva da parte dei ragazzi. Ogni centro è diretto da un coordinatore tecnico e da un responsabile organizzativo, che guidano uno staff di allenatori, diversi da quelli che allenano i ragazzi durante la settimana. Gli allenatori della Federazione mirano a far migliorare i ragazzi più promettenti di ogni squadra, per far sì che possano diventare dei buoni calciatori. Oltre agli allenatori è presente anche il medico, il fisioterapista e lo psicologo, figura molto importante anche nel



URBINO L'insegna sulla sede del Centro della Federazione Calcio

mondo del calcio, soprattutto per aiutare i ragazzi a gestire la tensione e le paure che si possono presentare prima di una partita o un provino. A completamento abbiamo intervistato Luca, un ragazzo che si allena con la Federazione.

Cosa fai in questi allenamenti "speciali"?

«Rispetto agli allenamenti che si svolgono in tutte le scuole calcio ci sono più allenatori specializzati e c'è più intensità e tecnica, quindi si migliora più velocemente».

Noti dei miglioramenti?

«Sì. Sul campo avverto differenze sul piano fisico, tecnico e tattico. Fuori dal campo, lo speciale spiri-

to di squadra che si sviluppa in allenamento ci aiuta a socializzare anche con persone estranee».

Avere compagni molto forti è uno stimolo? Perché?

«Avere compagni più forti è uno stimolo a "lottare" per la squadra e su ogni pallone. Avendo compagni molto forti avverto la "voglia" di arrivare al loro pari e sviluppo nei loro confronti una fiducia che mi aiuta a migliorare le prestazioni».

Come vedi la figura dello psicologo nel mondo del calcio?

«La figura dello psicologo è molto importante nel mondo del calcio sia in allenamento che in partita perché, grazie alle sedute, durante gli allenamenti abbiamo imparato sia a gestire la tensione che a contrastarla ma, soprattutto, a responsabilizzarci e ciò ci permetterà di affrontare al meglio le difficoltà della vita».

Sergio Bensi, Giacomo Bernardini, Nicola Bertozzi, Emanuele Giglioni, Matteo Grieco Nobile, Giacomo Pandolfi, Gianluca Paoli, Luca Pretelli, classe III C

L'INDAGINE ESISTE UNA SITUAZIONE GRAVE: DUE STUDENTESSE ANALIZZANO IL FENOMENO

“Tanti ragazzi che non studiano, proviamo a capire il perché”



SVOGLIATI Sono troppi i ragazzi oziosi (disegno di Laszlo Marsi, III A)

CREDIAMO che lo studio sia di fondamentale importanza. Senza aver studiato, sarà difficile trovare un lavoro soddisfacente per il futuro. La cultura amplia la mente, rende consapevoli delle proprie scelte, responsabili e capaci di affrontare le sfide della vita con i piedi ben piantati a terra. Ad oggi sono davvero pochi i ragazzi in grado di capirlo: la maggior parte degli studenti vede lo studio come un dovere da adempiere per riportare un buon voto o per non deludere genitori e insegnanti, ma così lo studio risulta inutile, noioso e i ragazzi, piano piano, tendono a studiare sempre meno. Questo è uno sbaglio da evitare. I ragazzi vanno spronati allo studio, ad esempio, con la tecnologia: integrare filmati o im-

magini sugli argomenti di studio è una buona strada. Nel nostro Paese si va diffondendo una crescente mancanza di impegno. Crediamo che i genitori abbiano una forte responsabilità a riguardo, infatti spetta loro far capire che lo studio amplia le conoscenze e permette di trovare un lavoro futuro. Molti ragazzi della nostra età considerano la scuola come una prigione, un luogo in cui sono costretti a studiare, mentre impegnarsi è faticoso, ma va fatto per il proprio bene; inoltre è giusto rispettare i propri genitori, ma gli adulti debbono, a loro volta, aiutare i propri figli: le giornate di un ragazzo sono spesso lunghe e faticose. Ognuno rispetti le proprie responsabilità!

Matilde Mangani, Saladounikava Sofia, III A

REDAZIONE

GLI alunni dell' IC "Paolo Volponi" di Urbino partecipano per la terza e ultima volta, ma con rinnovato piacere e tre nuovi articoli, al Campionato di giornalismo del "Carlino". Gli alunni della III C raccontano

la nascita del primo centro federale territoriale calcistico delle Marche, un evento degno di nota; due ragazze di III A riflettono sullo studio, sul fatto che, fra i giovani, "Aumentano i ragazzi che non studiano"

e, infine, la III B esalta l'amore per la lettura. Gli alunni delle classi III C, III A e III B sono stati guidati dalle rispettive insegnanti d'Italiano, professoressa Franca Maria Franci e Rosa Maria Frezza.